

Parole chiave: partecipazione politica, migranti, Europa, ESS, YEP

Partecipazione politica e disuguaglianze in Europa: quanto sono coinvolti gli immigrati nel processo politico?

I fenomeni migratori stanno rimodellando l'Europa in modi profondi, influenzando sia i paesaggi urbani che quelli politici. Con l'insediamento di comunità diverse, sorge la domanda: quanto sono politicamente coinvolte le popolazioni immigrate?

L'ondata di migranti, in particolare dopo la cosiddetta crisi europea dei migranti del 2015, e i cambiamenti demografici hanno evidenziato l'urgente necessità di comprendere la loro partecipazione politica. Con **quasi 27 milioni di cittadini non UE** che vivono nell'Unione Europea a partire dal 2023 ([Eurostat, 2024](#)), le loro voci sono essenziali per una governance veramente rappresentativa. Tuttavia, molti incontrano ostacoli che limitano il loro coinvolgimento, portando a un significativo "**deficit partecipativo**" in politica (Morales e Giugni, 2011).

Il panorama partecipativo

Negli ultimi anni la crescente presenza dei migranti nei processi e spazi politici ha guadagnato crescente attenzione, mettendo in discussione le precedenti supposizioni sulla loro distanza dalla politica. Questo maggiore interesse può essere parzialmente attribuito al riconoscimento che la partecipazione politica si è estesa oltre il voto, comprendendo una gamma più ampia di attività. Sebbene la partecipazione elettorale sia rilevante, essa rappresenta solo **una delle tante forme** di partecipazione politica. Questo repertorio più ampio include anche forme di partecipazione "**non elettorale**", "**non convenzionale**" e "**extra-parlamentare**", attraverso le quali gli immigrati si impegnano nel processo politico ed esprimono preoccupazioni al di là delle elezioni.

Molti migranti non hanno **diritto di voto** nei paesi ospitanti e spesso devono affrontare lunghi periodi di attesa prima di poter acquisire la **cittadinanza** e partecipare a processi elettorali formali. Questa limitazione evidenzia la necessità di riconoscere i **diversi modi** attraverso cui gli immigrati esprimono le loro preoccupazioni politiche e interagiscono con le loro comunità.

I migranti sono stati attori visibili in movimenti significativi, come il movimento dei lavoratori sans-papier, lo sciopero dei netturbini "Justice for Janitors" nei Paesi Bassi e lo Sciopero dei Migranti in Italia (Oliveri, 2015), oltre che nelle attuali proteste globali legate al conflitto Israele-Palestina. Tuttavia, la partecipazione politica degli immigrati non sempre corrisponde a quella della popolazione autoctona. Come ha giustamente affermato Martiniello (2006), "i migranti non sono più passivi degli altri cittadini, ma il loro coinvolgimento non dovrebbe nemmeno essere esagerato considerandoli l'avanguardia del nuovo proletariato globale".

Questo solleva domande importanti: In che misura i migranti partecipano alla politica con tassi comparabili alle popolazioni native? Esiste un deficit partecipativo tra le comunità maggioritarie e minoritarie in Europa? E, in tal caso, come varia questo divario tra i diversi paesi, in particolare in Italia? Rispondere a queste domande non solo ci aiuta a comprendere come i migranti si **integriano nel processo politico**, ma evidenzia anche **quanto sia inclusiva la democrazia** nel paese.

Una fotografia a partire dai dati ESS

Per affrontare le questioni cruciali riguardanti la partecipazione politica dei migranti, questo articolo si basa sull'European Social Survey (ESS), una delle principali infrastrutture della ricerca sociale europea. Focalizzandosi sui dati raccolti tra il 2014 e il 2022, è possibile il

coinvolgimento politico degli immigrati in tredici paesi dell'Europa occidentale che hanno una significativa presenza di popolazioni immigrate: Austria, Belgio, Svizzera, Germania, Spagna, Francia, Regno Unito, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Finlandia, Portogallo e Svezia.

A partire dalle risposte di 13.536 partecipanti immigrati, comprendenti sia individui nati all'estero sia migranti di seconda generazione, è stata fatta una classificazione sulla base delle domande sul loro paese di nascita e sullo stato di cittadinanza. Questo consente di distinguere tra popolazioni immigrate e native, facilitando un'analisi mirata della partecipazione politica dei migranti.

L'analisi si concentra su quattro forme chiave di partecipazione politica:

- Voto nelle elezioni nazionali
- Lavoro in un partito politico o gruppo d'azione
- Iscrizione a sindacati
- Partecipazione a proteste pubbliche

Per ciascuna di queste forme di partecipazione, il questionario chiede ai rispondenti il loro coinvolgimento in queste attività negli ultimi 12 mesi.

Principali risultati

I dati rivelano un divario non trascurabile nella **partecipazione elettorale** tra migranti e nativi, con il 58% dei migranti che ha votato nelle ultime elezioni nazionali rispetto all'84% dei nativi. Questa differenza di 26 punti percentuali evidenzia un significativo divario nel coinvolgimento politico tra migranti e nativi, anche tra quei migranti che hanno acquisito la cittadinanza.

La **partecipazione a partiti politici** o gruppi d'azione è bassa per entrambi i gruppi, con solo il 4% dei migranti e il 5% dei nativi coinvolti.

I tassi di adesione sindacale riflettono una **disparità** significativa, con il 25% dei migranti intervistati membri di un sindacato rispetto al 38% dei nativi. Questa differenza di 13 punti percentuali indica che i migranti potrebbero affrontare sfide particolari nell'inserimento nei **sindacati**, potenzialmente legate alle loro vulnerabilità specifiche nel mercato del lavoro.

Va invece sottolineato che i rispondenti migranti riportano tassi leggermente superiori di **partecipazione a proteste pubbliche** (9%) rispetto ai loro omologhi nativi (8%). Questo dato mette in discussione l'idea di apatia politica tra i migranti e suggerisce che, pur incontrando barriere nelle forme tradizionali di partecipazione politica, essi sono attivi in forme più collettive di espressione e dissenso.

Partecipazione politica	Migranti		Nativi	
	<i>N</i>	Dichiara 'sì' (%)	<i>N</i>	Dichiara 'sì' (%)
Ha votato alle elezioni nazionali	8.321	58	83.164	84
Ha lavorato in un partito politico	13.462	4	87.739	5
Membro di un sindacato	13.311	25	87.241	38
Partecipazione a proteste	13.469	9	87.731	8

Tabella 1. Tassi di partecipazione politica (%) tra migranti e nativi in Europa

Cosa rivelano le variazioni tra paesi riguardo al divario di partecipazione politica tra nativi e migranti?

È essenziale considerare la partecipazione politica dei migranti sempre in relazione a quella dei nativi. Ad esempio, se è vero che i migranti in Svezia hanno un'alta affluenza alle urne, va anche considerato che l'affluenza dei nativi è eccezionalmente alta (96%), sottolineando la natura relativa di queste cifre.

Paesi come la Germania (71%) e la Svezia (79%) mostrano tassi di partecipazione elettorale dei migranti significativamente superiori alla media paneuropea del 58%. In **Italia**, la situazione è particolarmente drammatica, con solo il **22% dei migranti intervistati** che riferisce di aver partecipato alle elezioni nazionali. Per quanto riguarda la partecipazione elettorale, è importante notare che i risultati riflettono i tassi di affluenza alle urne dei migranti 'cittadini'. In Europa, i diritti di cittadinanza e i diritti di voto, almeno per le elezioni nazionali, sono strettamente legati: solo i migranti che hanno ottenuto la cittadinanza del paese di residenza hanno diritto al voto. Questo rappresenta il tasso di affluenza più basso tra i paesi studiati e mette in evidenza un divario di 57 punti percentuali tra nativi e migranti.

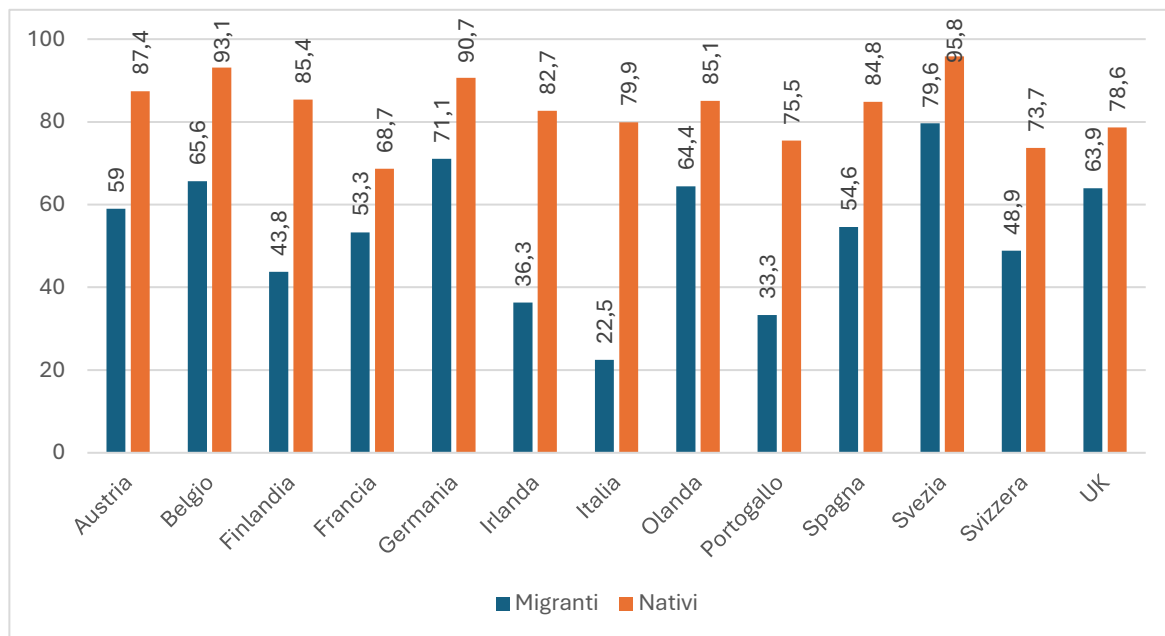


Figura 1.1. Percentuale di affluenza alle urne per le popolazioni migranti e native per paese

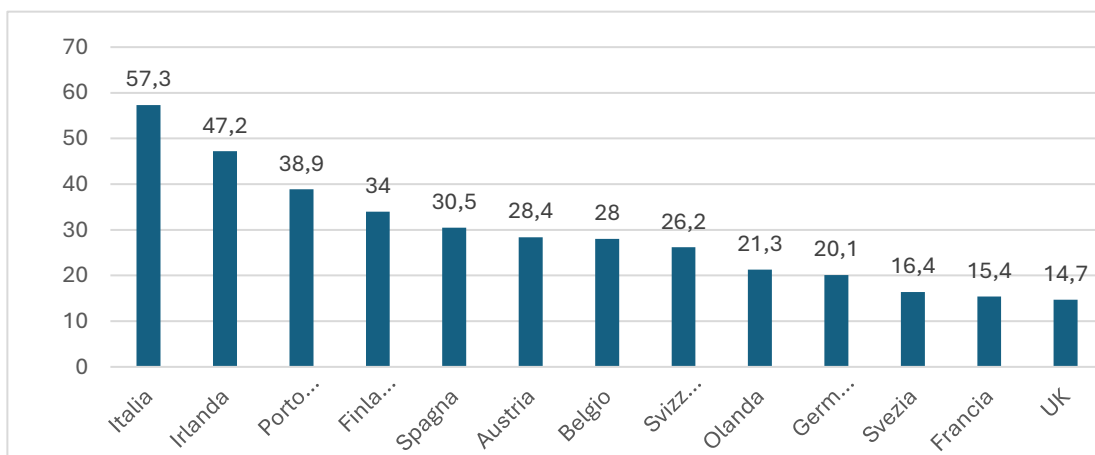


Figura 1.2. Percentuale del divario di affluenza alle urne tra nativi e migranti per paese

La media europea per l'adesione sindacale dei migranti è del 25%. Tuttavia, l'Italia è molto al di sotto di questa media, con solo il **6% dei migranti intervistati** che riferisce di essere membro di un sindacato. Questo basso tasso di partecipazione riflette **tendenze più ampie** nei Paesi mediterranei, come il Portogallo (12%) e la Spagna (11%).

Nonostante la scarsa partecipazione, il divario tra nativi e migranti in Italia è dell'11%, **non è eccessivamente grande** considerando il basso livello di adesione di entrambi i gruppi. In Paesi come il Belgio, il divario è molto più piccolo (5%), suggerendo **migliori sistemi di integrazione** e supporto per i migranti.

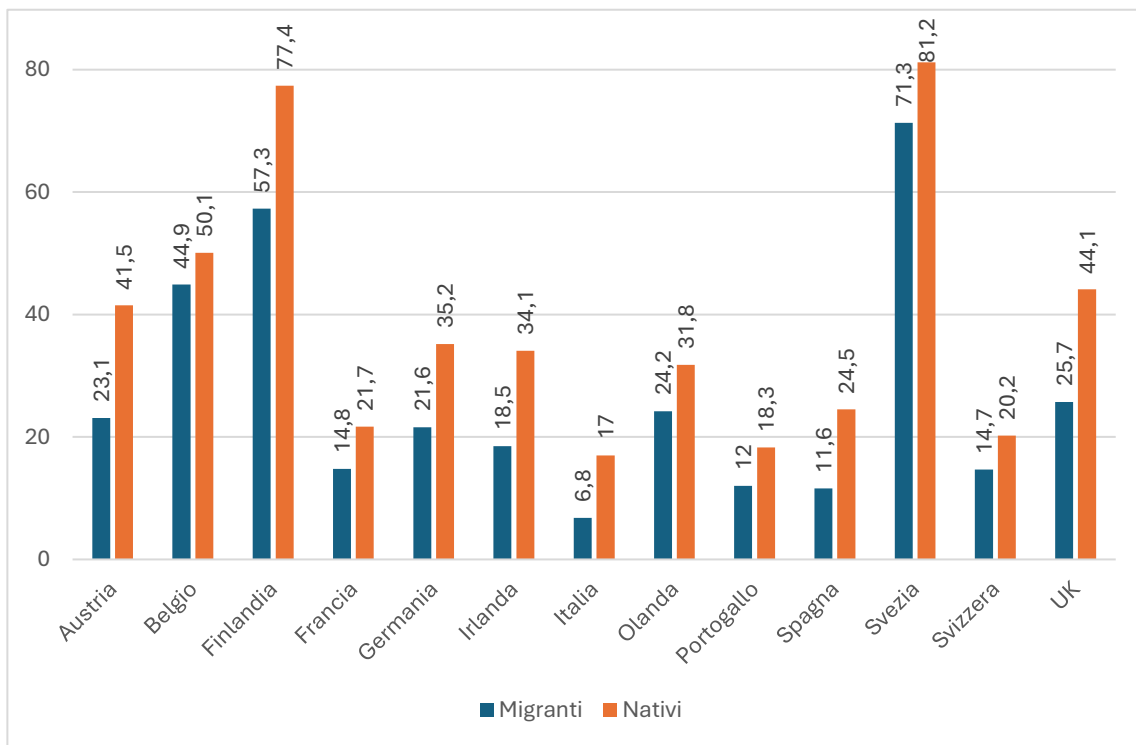


Figura 2.1. Percentuale di adesione ai sindacati per le popolazioni migranti e native per paese

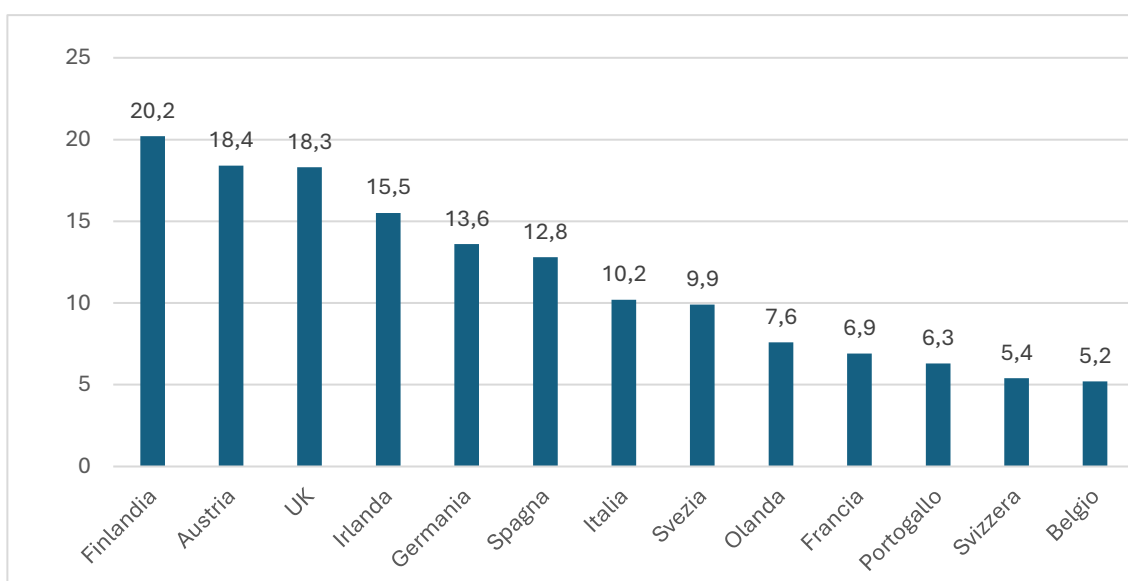


Figura 2.2. Percentuale del divario tra l'adesione ai sindacati tra nativi e migranti per paese

La partecipazione alle proteste pubbliche presenta una **fotografia diversa**, con i migranti in paesi come la Svezia (13%) che mostrano una partecipazione più alta rispetto ai nativi in alcuni casi. In Italia e Portogallo, tuttavia, la partecipazione dei migranti alle proteste è bassa (4%), indicando **limitate opportunità** per esprimere il dissenso politico.

Il divario tra nativi e migranti nella partecipazione alle proteste mostra **maggiore variabilità**. Ad esempio, in Austria e Finlandia, la partecipazione dei migranti supera quella dei nativi, suggerendo una diversa strategia di coinvolgimento tra questi gruppi. Al contrario, la Spagna mostra un divario significativo tra nativi e migranti, di quasi il 9%, con i migranti che partecipano al 12,8% e i nativi al 21,7%. Questo indica che, sebbene i migranti siano attivamente impegnati nelle proteste, sono comunque meno coinvolti rispetto ai nativi, evidenziando la necessità di una maggiore inclusività negli spazi dell'attivismo sociale e politico.

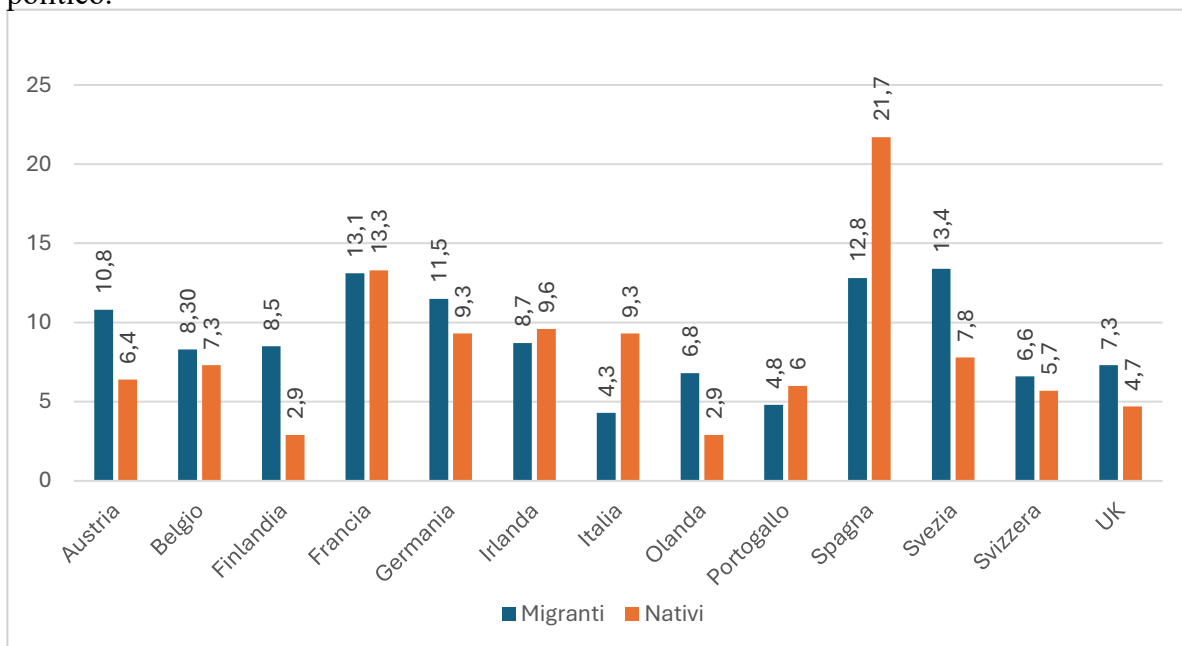


Figura 3.1. Percentuale di partecipazione alle proteste per le popolazioni migranti e native per paese

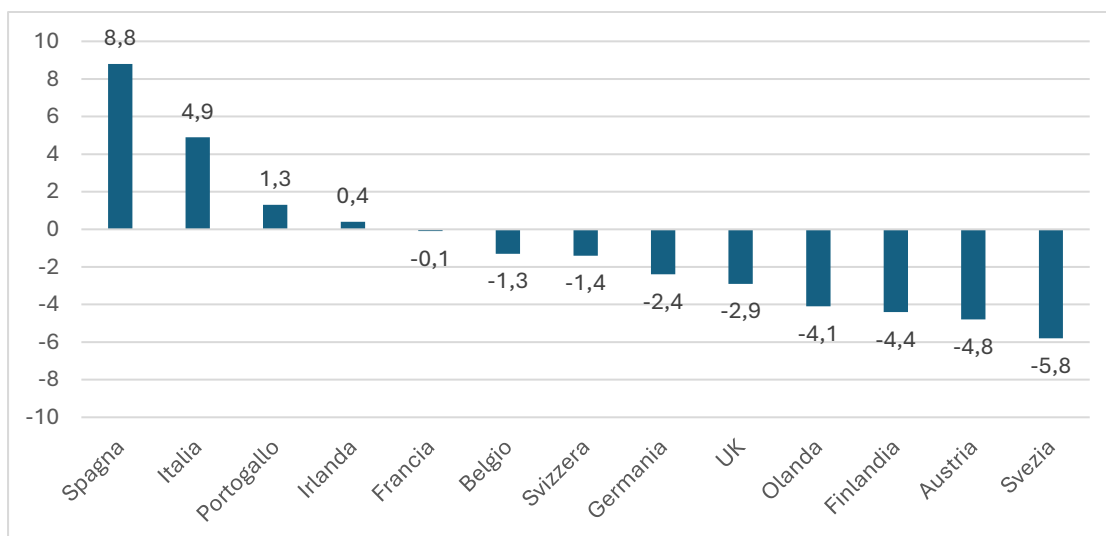


Figura 3.2. Percentuale del divario tra nativi e migranti nella partecipazione alle proteste per paese

Conclusioni

I risultati di questa analisi delineano un **quadro complesso della partecipazione politica dei migranti** nell'Europa occidentale. Sebbene i migranti siano coinvolti in varie forme di attività politica, persistono significative disparità rispetto alle popolazioni native, in particolare in Italia, dove i tassi di partecipazione elettorale e di adesione sindacale sono molto bassi. Il divario di 57 punti percentuali nell'affluenza alle urne mette in evidenza una questione critica, sottolineando la necessità di politiche che facilitino un **maggiore coinvolgimento politico** tra le comunità migranti.

Tuttavia, i dati rivelano anche una fotografia più sfumata. Nonostante **le barriere alle forme tradizionali di partecipazione politica**, molti migranti partecipano attivamente a proteste e ad altre **vie alternative di espressione politica**, sfidando lo stereotipo dell'apatia politica. Paesi come la Svezia e la Germania dimostrano che, con il giusto supporto e adeguati quadri di integrazione, la partecipazione politica dei migranti può svilupparsi.

I diversi modelli di partecipazione tra i vari Paesi suggeriscono che le politiche nazionali e gli atteggiamenti sociali possano svolgere un ruolo significativo nel plasmare il comportamento politico delle popolazioni migranti. Poiché la migrazione continua a rimodellare l'Europa, affrontare il divario partecipativo non è solo una questione di giustizia sociale; è essenziale per il futuro di democrazie inclusive e rappresentative.

Bibliografia

Martiniello, M. (2006). *Political participation, mobilisation and representation of immigrants and their offspring in Europe* (Vol. 1, No. 05). Malmö: School of International Migration and Ethnic Relations, Malmö University.

Morales, L., & Giugni, M. (2011). Political opportunities, social capital and the political inclusion of immigrants in European cities. In *Social capital, political participation and migration in Europe: Making multicultural democracy work?* (pp. 1-18). London: Palgrave Macmillan UK.

Oliveri, F. (2015). Migrant struggles in Italy within and against the economic crisis. In *Exploring the Crisis: Theoretical Perspectives and Empirical Investigations* (pp. 113-128).

Autore

Zeynep Menteshoglu Tardivo è dottoranda presso il Dipartimento di Scienze Politiche (LUISS Guido Carli) e membro del laboratorio spsTREND. Attualmente è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (Università di Milano) per il progetto [START Surfing Transition to Adulthood: Resources and Timing](#) e collabora con il progetto [YEP! Youth Equality Participation](#). È specializzata nell'analisi quantitativa dei dati dell'European Social Survey (ESS) e i suoi interessi di ricerca si concentrano sulla partecipazione politica degli immigrati in Europa occidentale.